



## REGIONE SICILIANA

## ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

## L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”;
- VISTA la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 03.03.1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26.05.2003;
- VISTA la Direttiva 21.05.1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale” della Legge Regionale 03.05.2001, n. 6 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001”;
- VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. 08.09.1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO il D.P.R. 12.03.2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO il Decreto M.A.T.T.M. 17.10.2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. 30.03.2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni”;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. 22.10.2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 08.05.2007, n. 13”;
- VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000;
- VISTA la legge regionale del 12 agosto 2014 n.21, ed in particolare l'articolo 68, comma 4 il quale stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/Gab del'11 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015 – Legge di stabilità ed in particolare il comma 6 dell'articolo 98, che prescrive la

- pubblicazione per esteso dei decreti dirigenziali nel sito internet della Regione Siciliana, entro il termine perentorio di sette giorni dalla data di emissione, pena la nullità degli stessi;
- VISTO il D.P.n. 472/Area 1/S.G.del 4 novembre 2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore regionale all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n.28 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017.Disposizioni finanziarie;
- VISTA la L.R. 7 maggio 2015 n.9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015: Legge di stabilità regionale" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21 luglio 2015 concernente " Commissione regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art.91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9 – Criteri per la costituzione – Approvazione ", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle Autorizzazioni Ambientali;
- VISTA la legge regionale 17 marzo 2016, n.3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016" ed, in particolare l'articolo 44, di integrazione dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9;
- VISTO il D.A. n.207/gab. del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale, applicativo dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9, così come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n.3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21 luglio 2015;
- VISTO il D.A. n. 228/gab. del 27 maggio 2016, con cui sono state approvate le modalità di funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale;
- VISTE la nota assessoriale prot. n.5056/GAB/1 del 25.07.2016 di "*Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art.2 della L.R.15.05.200, n.10*" e la nota assessoriale prot. n.7780/GAB/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA la nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento con prot. n. 14864 del 07.03.2016 con la quale il Sig. Di Vita Giovanni in qualità di legale rappresentante della Società Di Vita Scavi s.r.l. ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al "Progetto di rinnovo ed estensione delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. tramite un impianto di frantumazione e classificazione di tipo mobile, con riutilizzo di una parte della materia prima secondaria nel ciclo integrato di produzione di misto cementato" nello stabilimento produttivo di c.da Piano Guastella sito nel Comune di Vittoria (RG).
- PRESO ATTO che il proponente ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 91 della L.R. n.9/2015;
- CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata mediante sintetico avviso sul sito web di questo Dipartimento (portale SI.VVI) e che nei 45 successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.;
- VISTA la nota prot. n. 74162 del 11.11.2016, con la quale il Servizio 1- Valutazioni Ambientali, ai sensi del D.A. n. 228/gab. del 27 maggio 2016, ha trasmesso il progetto di che trattasi alla Commissione tecnica specialistica;
- CONSIDERATO il parere 12/2017 approvato all'unanimità dalla Commissione Tecnico Specialistica durante la seduta plenaria del 22.02.2017, trasmesso al Servizio 1 con nota prot. n.14735 del 24.02.2017, ai sensi del D.A. n.228/gab. del 27 maggio 2016, relativamente alla richiesta da parte Sig. Di Vita Giovanni in qualità di legale rappresentante della Società Di Vita Scavi s.r.l. di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di rinnovo ed estensione delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. tramite un impianto di frantumazione e classificazione di tipo mobile, con riutilizzo di una parte della materia prima secondaria nel ciclo integrato di

produzione di misto cementato”, nello stabilimento produttivo di c.da Piano Guastella sito nel Comune di Vittoria (RG).

**PRESO ATTO** che la Commissione tecnica specialistica, ha verificato che il progetto di che trattasi, non comporta effetti significativi sull’ambiente e che non sono pervenute osservazioni nel merito e che pertanto possa essere considerata esperita la procedura di verifica ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii,

A termini delle vigenti disposizioni

## DECRETA

**art. 1)** Le premesse fanno parte del seguente decreto;

**art. 2)** Il “Progetto di rinnovo ed estensione delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. tramite un impianto di frantumazione e classificazione di tipo mobile, con riutilizzo di una parte della materia prima secondaria nel ciclo integrato di produzione di misto cementato”, nello stabilimento produttivo di c.da Piano Guastella sito nel Comune di Vittoria (RG) ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, per le motivazioni sopra indicate, è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 23 e seguenti del medesimo D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, a seguito del parere 12/2017 reso dalla Commissione tecnica specialistica con nota prot. n.14735 del 24.02.2017, e assegnato all’Unità Operativa S.1.2 con nota prot. n. 14914 del 27.02.2017, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate:

1. l’aggregato riciclato dovrà essere sottoposto, periodicamente, a specifiche prove di laboratorio, atte a definire le idonee caratteristiche prestazionali, così come prescritto dall’allegato C della Circolare del 5.07.2005 n. 5205, del Ministero dell’Ambiente. In particolare dovranno essere verificati i parametri relativi alla granulometria, all’indice di forma, all’indice di appiattimento e alla resistenza alla frammentazione (Los Angeles), nonché alla verifica dell’eco-compatibilità tramite il test di cessione di cui all’All. 3 del D.M 05.02.1998;
2. la normativa tecnica europea alla quale fare riferimento per la commercializzazione del misto granulare riciclato deve essere la UNI EN 13242:2008;
3. la produzione di recupero in R5 espressa in tonn/annue non deve eccedere quella massima consentita dall’Allegato IV al D.M. 05.04.2006 n. 186 e, in ogni caso, deve essere compatibile con l’impianto di frantumazione mobile che verrà utilizzato;
4. per l’abbattimento delle polveri dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che il proponente ha elencato in sede progettuale e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni imposte dalla normativa vigente riportate nella parte II, punto 5, dell’Allegato I alla parte V del D. L.gs n. 152/2006;
5. per la riduzione dei rumori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che il proponente previsto in progetto. I rumori dovranno essere, comunque, misurati periodicamente durante le fasi di lavorazione degli impianti;
6. per evitare l’interazione dei rifiuti con gli agenti atmosferici, in caso di pioggia, bisogna provvedere alla copertura dei cumuli con appositi teloni per impedire che le acque meteoriche penetrino all’interno dell’area di messa in riserva;
7. gli addetti alla movimentazione dei mezzi e degli impianti dovranno essere muniti di dispositivi individuali antirumore;
8. prima di procedere all’installazione e all’avvio dell’impianto industriale per la produzione di misto cementato la società proponente dovrà conseguire l’autorizzazione unica ambientale A.U.A.;
9. ottemperare a tutte le prescrizioni previste nell’autorizzazione n. 01/2015 del 18.02.2015, rilasciata dal Distretto Minerario di Catania alla Società Di Vita Scavi srl per l’attività estrattiva,all’interno della cava di calcarenite di c.da “Piano Guastella” del Comune di Vittoria, catastalmente individuata al Foglio di mappa 66 particelle 95-96-97-98-257-68075-753-755.

**art. 3)** Il presente provvedimento ha esclusiva valenza ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

**art. 4)** Costituiscono parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati:

- 1) Parere ambientale Commissione t.s. n. 12/2017 del 22.02.2017;
- 2) Elaborati Progettuali:
  - *Disegni impianto di misto cementato*
  - *relazione di verifica e tecnica*
  - *Tav A catastale d'insieme*
  - *Tav B Planimetria stato attuale*
  - *Tav C Planimetria stato previsto a seguito ampliamento area di messa in riserva*
  - *Tav D Planimetria dell’area di messa in riserva in progetto di ampliamento*

- *Tav E F sezione e particolare*
- *Tav G impianto frantumazione*

- art.5)** Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti delle risultanze finali della verifica effettuata, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o disporrà specifico intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14/04/1910 n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- art. 6)** Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sarà trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in triplice copia, estratto del presente Decreto affinché si provveda alla sua pubblicazione.
- art. 7)** Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento ai sensi dell'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21.
- art. 8)** Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- art. 9)** Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso straordinario al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 10.03.2017

f.to L'Assessore  
Maurizio Croce



**Regione Siciliana**  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali di  
competenza regionale  
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91**

**OGGETTO: Comune di Vittoria (RG) RG12 – RIF13**

Progetto per l'attività di riciclaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, tramite un impianto di frantumazione e classificazione nello stabilimento produttivo di c.da Piano Guastella, Comune di Vittoria (RG) - Artt. 214 e 216 del D.L.gs 152/06 e s.m.i.

**PROCEDIMENTO:** Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. art. 20 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

**PARERE COMMISSIONE T.S. n. 12/2017 del 22.03.2017**

**Vista** la nota prot. n. 74162 del 11.11.2016 con la quale il Dipartimento Regionale per l'Ambiente (U.O.B: S.1.2 Valutazioni Impatto Ambientale - Servizio 1 - valutazioni ambientali) ha inviato a questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il progetto per l'attività di riciclaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, tramite un impianto di frantumazione e classificazione, nello stabilimento produttivo di c.da Piano Guastella, Comune di Vittoria (RG), ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

**Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto L.gs 18.05.2001 n. 227 concernente "Orientamento e modernizzazione del settore forestale;

**Visto** il D.M. n. 186 del 05.04.2006 recante le "norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano le operazioni di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi"

**Vista** la Decisione Europea 2000/532/CE (elenco codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti - codici CER);

**Visto** il Piano Cave Regionale, approvato con D.P.R.S. n. 19 del 03.02.2016, in G.U.R.S. n. 8 del 19.02.2016, con particolare riferimento all'area RG06.I del Comune di Vittoria, laddove ricade l'area sulla quale si intendono eseguire le opere in progetto;

**Vista** l'autorizzazione del Distretto Minerario di Catania n. 01/2015 del 18.02.2015 rilasciata alla Società Di Vita Scavi srl per l'attività estrattiva, all'interno della cava di calcarenite di c.da "Piano Guastella" del Comune di Vittoria, catastalmente individuata al Foglio di mappa 66 particelle 95-96-97-98-257-68075-753-755;

**Vista** la nota 29.02.2016 (prot. A.R.T.A. n. 14864 del 07.03.2016), con la quale la Società Di Vita Scavi srl ha chiesto la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 20 del D. L.vo n. 152/2006 e s.m.i.

**Considerato** che la richiesta formulata dalla ditta proponente riguarda il rinnovo e l'estensione delle operazioni di riciclaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, tramite un

impianto di frantumazione e classificazione, con contestuale realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di misto cementato;

**Vista** la documentazione tecnico amministrativa trasmessa dal proponente, costituita da:

- Relazione “procedura di verifica ambientale”;
- Elaborati relativi all’impianto di misto cementato che si intende costruire;
- Tav. A – Planimetria catastale (con evidenziati il limite di proprietà, l’area di cava, l’area oggetto di recupero ambientale R10 con l’impiego di rifiuti non pericolosi e l’area destinata alle attività R13 ed R5 di rifiuti non pericolosi);
- Tav. B - Planimetria dell’area di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi r13-r5 e della zona uffici - stato attuale;
- Tav. C Planimetria dell’area di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi R13-R5 – stato previsto a seguito dell’ampliamento dell’area di messa in riserva;
- Tav. D - planimetria dell’area di messa in riserva in progetto di ampliamento;
- Tav. E ed F – sezione e particolari;
- Tav. G impianto mobile di frantumazione a servizio dell’attività di recupero rifiuti non pericolosi R5.

**Preso Atto** che il proponente in data 01.03.2016 ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., previsti dall’art. 91, comma 3, della L.R. n. 9/2015;

**Preso atto** che la pubblicazione su SI.VVI. è avvenuta in data 21.03.2016;

**Considerato** che il proponente ha ottemperato alle misure di pubblicità minime di cui all’art. 20, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; provvedendo alla pubblicazione sulla G.U.R.S. n. 12 - parte II - del 25.03.2016 e all’Albo Pretorio del Comune di Vittoria al n. 1025 dal 08.03.2016 al 22.04.2016; il sintetico avviso di avvenuta trasmissione del progetto a questo Assessorato;

**Visto** che non sono pervenute osservazioni entro i 45 giorni successivi dalla pubblicazione dell’avviso, previsti dall’art. 20, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**Appurato** del corretto avvio della procedura in argomento ai sensi dell’art.20 D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**Esaminata** la documentazione tecnico-amministrativa presentata dal proponente con istanza del 29.02.2016 (prot. A.R.T.A. n. 14864 del 07.03.2016);

**Eseguita** l’analisi degli elaborati progettuali allegati all’istanza di avvio della procedura in argomento;

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **Utilizzazione attuale del territorio in esame e vincoli territoriali**

Dalla documentazione trasmessa a questa Commissione T.S., emerge che l’area di progetto non è ubicata in stretta vicinanza od all’interno di aree di riserva, di parco o di aree designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (SIC e ZPS) e non ricade nelle zone di rispetto di cui all’art. 21 del D.Lgs 152/99.

L’area, inoltre, non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n°3267 del 30.12.1923, non interferisce con aree assimilabili a boschi ai sensi della L.R. n°16/96 e s.m.i. e del D.L. n°227/02001, non ricade in zona classificata a Rischio Geomorfologico o Rischio Idraulico molto elevato (R4) ed elevato (R3), ai sensi del D.A.07.07.2000 e non è classificata come area in cui viene individuata una Pericolosità, un Rischio o un sito di attenzione ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino in cui ricade l’area.

Dal punto di vista urbanistico, tale zona, nelle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vittoria, ricade all’interno della Z.T.O “E” (Zona destinata agli usi agricoli) e non è gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto e/o limitazioni ostative ai sensi dell’ex art. 7 della L.R. 24/91.



Lo stabilimento produttivo in questione ricade nel Piano Cave Regionale, area RG06.I del Comune di Vittoria, approvato con Decreto Presidenziale n. 19 – Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016, pubblicato in data 19/02/2016 sulla G.U.R.S..anno 70 n. 8, parte I.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Localizzazione

Il progetto presentato dal proponente prevede il rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi R5 ed R13, tramite un impianto di frantumazione e classificazione, da svolgere nello stabilimento produttivo di c.da Piano Guastella, nel territorio comunale di Vittoria (RG).

Lo stabilimento produttivo è ubicato in c/da 'Piano Guastella', a circa km 1,5 dal perimetro del centro abitato di Vittoria (RG), e vi si accede da due distinti percorsi comunali; ad Est da via Madonna della Salute, ad ovest da via delle Querce, entrambi le strade comunali si ricollegano alle strade provinciali che si dipartono dalla circonvallazione di Vittoria e, più precisamente:

- Via Madonna della Salute si collega con la strada provinciale n. 2;
- Via delle Querce si collega con la strada provinciale n. 68

L'area in cui ricade il sito è cartografabile nell'I.G.M. nella tavoletta in scala 1:25000 "Vittoria" (Foglio 276 IV NO) e presenta valori altimetrici compresi fra 175 e 210 m s.l.m.

Le attività che il proponente intende svolgere riguarda:

- il recupero/riciclo di rifiuti non pericolosi in R5 attraverso un impianto di frantumazione mobile in dotazione alla società che ha una capacità produttiva superiore a 10 tonn/giorno. Il proponente, nelle more della definizione del procedimento di verifica di assoggettabilità del presente progetto, in data 30 dicembre 2015, ha attivato, presso il S.U.A.P. del Comune di Vittoria, la procedura di rinnovo delle operazioni di recupero rifiuti in R5, in procedura semplificata, ex artt. 214 e 216 del D. L.gs n. 152/2006 e s.m.i., secondo lo schema A.U.A., ai sensi del D.P.R. 13/03/2013, n. 59, per lo svolgimento dell'attività R5 sotto la soglia delle 10 tonn./giorno, in modo tale da non interrompere il ciclo di recupero di rifiuti inerti non pericolosi;
- la messa in riserva dei rifiuti **R13** attraverso il recupero/riciclaggio dei rifiuti appartenenti alle seguenti categorie:
  - a) **2.1** vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro;
  - b) **7.1** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;
  - c) **7.31 bis** terre e rocce di scavo;
  - d) **7.6** rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione;
  - e) **7.30** sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili;
  - f) **7.11** pietrisco tolto d'opera;
  - g) **7.12** calchi in gesso esausti;
  - h) **12.2** fanghi di dragaggio.

Categorie elencate nell'allegato 1, sub-allegato 1, del D.M. 05.02.1998 successivamente modificato e integrato con il D.M. n. 186 del 05.04.2006 e con la Decisione Europea 2000/532/CE (elenco codici CER rifiuti) e s.m.i.

Nella stessa sede produttiva la Società proponente attualmente svolge le seguenti attività:

- estrazione all'interno delle cava di calcarenite di "Piano Guastella (Foglio 66 particelle n. 95-96-97-98 (partim)-257-680-751(partim)-753-755) autorizzata dal Distretto Minerario di Catania, con provvedimento n. 01/15 del 18 febbraio 2015;

- recupero ambientale in **R10** con rifiuti non pericolosi, di un'area in passato oggetto di attività estrattiva, a seguito di iscrizione della ditta Di Vita Scavi S.r.l. al Registro Provinciale Rifiuti di Ragusa, con la presa d'atto n.04/2015 - Prot. 0011392 del 19/03/2015 del 10° settore – Geologia e Tutela Ambientale – della Provincia Regionale di Ragusa denominata Libero Consorzio Comunale. L'area interessata dall'operazione di recupero ambientale catastalmente ricade nella particella 615 del Foglio 66 e nelle particelle 438 e 439 del Foglio 52.

Per svolgere le operazioni di riciclaggio recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi R5 ed R13 la Società proponente ha in disponibilità una superficie complessiva di 7.437 mq, riportata in Catasto Terreni al Foglio 52 particelle 476 e 477 del Comune di Vittoria. L'impianto di frantumazione e vagliatura, del tipo mobile, è ubicato all'interno dello stabilimento in corrispondenza della particella 477.

L'area destinata alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, pianeggiante e di facile accesso, è dimensionata per tre sole categorie di rifiuti 2.1-7.1-7.6. Al fine di estendere le operazioni di recupero alle categorie 7.30-7.11-7.12-7.31bis-12.2, il progetto prevede l'ampliamento dell'area di messa in riserva, passando dagli attuali 380 mq a 1200 mq circa. A latere delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi il proponente intende installare un impianto industriale per la produzione di misto cementato, al fine di ottimizzare il ciclo produttivo aziendale con l'utilizzo di materie prime secondarie provenienti dalle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi R5, di cui alle categorie 7.1 e 7.11. L'impianto sarà ubicato nella particella 180 del Foglio 52 del Comune di Vittoria, estesa 3.230 mq e posta a circa 120 m di distanza dalla particella 477.

Nella zona non esistono fabbricati se si escludono i locali ufficio e la pesa a ponte ubicati nella particella 476, oltre ad una fossa Imhoff. Manufatti che non interferiscono con l'attività di recupero dei rifiuti R5 e con l'attività di messa in riserva dei rifiuti R13.

#### **Attività di recupero R5**

Per svolgere l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi la Società proponente possiede un impianto di frantumazione mobile del tipo meccanico composto fondamentalmente da un gruppo mobile ad alto contenuto tecnologico costruito per soddisfare tutte le esigenze di frantumazione, selezione e vagliatura dei materiali al fine di ricavare materie prime secondarie da impiegare nel settore edilizio e stradale.

Solamente il rifiuto ascrivibile alla categoria CER 17.05.06 "sabbie e conchiglie" sarà recuperato per vagliatura.

L'impianto ha dimensioni limitate (lunghezza di circa 33,00 m e altezza max di circa 4,50 m), è posto, in parte, in posizione riparata, a valle di una parete rocciosa della particella 180, ed ha una capacità produttiva di 100 ton/ora, equivalente a circa 600 mc al giorno.

L'impianto è idoneo per trattare sia il tout venant di cava che i rifiuti inerti non pericolosi per ottenere dei frantumati, come di seguito elencati:

- Fuori vaglio dell'impianto con  $d > 30\text{mm}$ ;
- Sabbia con  $0 < d < 6\text{mm}$
- Inerti con  $5\text{mm} < d < 12\text{mm}$
- Inerti con  $12\text{mm} < d < 30\text{mm}$

I rifiuti non pericolosi che rientrano nei piani aziendali di riciclaggio e che il proponente intende trattare sono individuati nell'allegato 1, sub-allegato 1, del D.M. 05.02.1998, modificato con il D.M. 05.04.2006 n. 186 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e sono ascrivibili alle seguenti tipologie:

Codice CER	Tipologia	Provenienza
17.02.02	Vetro	Rifiuti da operazioni di costruzioni e demolizioni
20.01.02	Vetro	Rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata



19.12.05	Vetro	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti
16.01.20	Vetro	Rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli
10.11.12	Vetro	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
17.01.01	Cemento	Rifiuti da operazioni di costruzioni e demolizioni
17.01.02	Mattoni	Rifiuti da operazioni di costruzioni e demolizioni
17.01.03	mattonelle e ceramiche	Rifiuti da operazioni di costruzioni e demolizioni
17.01.07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	Rifiuti da operazioni di costruzioni e demolizioni
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03	Rifiuti da operazioni di costruzioni e demolizioni
17.05.04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	Rifiuti dall'attività di scavo
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	Rifiuti dall'attività di scarifica stradale
17.05.06	Sabbie e conchiglie	Rifiuti dell'attività di pulizia degli arenili
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	Terra, rocce e materiale di dragaggio
10.12.06	Stampi di scarto	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni
17.08.02	Materiali da costruzioni a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	Materiali da costruzione a base di gesso
17.05.06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05	Terra, rocce e materiale di dragaggio

In progetto è previsto che i rifiuti, stoccati in appositi comparti realizzati all'interno dell'area di messa in riserva e destinati all'operazione di recupero R5, vengano prelevati tramite motopala gommata e riversati nella vasca di alimentazione dell'impianto. Da questa vasca il rifiuto è depositato nella tramoggia di carico in fondo alla quale è sistemato un alimentatore a piastre che dosa la quantità di materiale in relazione alle sue caratteristiche. Il vaglio sgrassatore dell'impianto separa il terriccio dalla parte massiva, a seguito del quale il materiale denominato "fuorivaglio" viene separato, allontanato e depositato per caduta in cumulo, tramite un nastro trasportatore laterale. Per abbattere le polveri l'impianto è munito di un sistema di microaspersori con serbatoio autonomo, mentre per abbattere le polveri che si producono dal trattamento del materiale "sopravaglio", vengono azionati una serie di microaspersori, collocati nei nastri di movimentazione del materiale in uscita, che permettono l'irrigazione dello stesso materiale.

Successivamente, il materiale inerte proveniente dall'alimentatore passa al mulino primario per la riduzione granulometrica che è provvisto di un sistema di apertura delle mascelle in modo da impostare la granulometria del frantumato. La frazione di inerti che esce dal mulino è trasformata in funzione delle esigenze produttive in inerti di varia granulometria che, attraverso un sistema di nastri trasportatori, vengono depositati in cumuli. Il sistema di abbattimento delle emissioni diffuse in questa fase è costituito da una serie di microaspersori collocati nella parte superiore del carter di protezione del mulino e da cuffie antipolvere all'uscita dei nastri di carico e scarico.

Il materiale frantumato viene inviato, tramite un nastro trasportatore diretto (pezzatura 12-30) e un nastro trasportatore brandeggiante (pezzature 0-6 e 6-12), nei rispettivi cumuli di stoccaggio dai quali sarà, poi, prelevato dalla motopala per essere avviato al trasporto per la commercializzazione.

La messa in riserva avviene presso l'impianto di recupero, per cui il programma del quantitativo di rifiuti non pericolosi da ammettere al recupero R5 da parte del proponente, al fine di rientrare nei limiti imposti dalla norma, Allegato IV del D.M. 05.04.1986, è il seguente:

Categoria Rifiuto	Quantità ammissibile per recupero R5 Allegato IV del D.M. 05.04.1986 n. 186	Quantità ammissibile per recupero R5 Società Di Vita Scavi s.r.l. - proponente
2.1	5.000 tonn/anno	5.000 tonn/anno
7.1	120.000 tonn/anno	100.000 tonn/anno
7.31bis	150.000 tonn/anno	100.000 tonn/anno
7.6	97.870 tonn/anno	89.350 tonn/anno
7.11	5.000 tonn/anno	5.000 tonn/anno
7.12	150 tonn/anno	150 tonn/anno
12.2	500 tonn/anno	500 tonn/anno
<b>TOTALE</b>	<b>378.520 tonn/anno</b>	<b>300.000 tonn/anno</b>

Se si considera, anche, la quantità di rifiuti della categoria 7.30, ne deriva che la quantità massima annua di rifiuti stoccabili per l'operazione di messa in riserva è pari a 330.00 tonn/annue.

#### **Attività di messa in riserva dei rifiuti R13**

Le operazioni di recupero ambientale devono essere precedute dalla messa in riserva degli stessi rifiuti, così come stabilito dall'Allegato 5 del D.M. 05.04.2006 n. 186 che prescrive le caratteristiche strutturali dell'impianto della messa in riserva articolandole nei seguenti punti:

- ➔ realizzazione di una area di conferimento dei rifiuti distinta dall'area di messa in riserva;
- ➔ pavimentazione dell'area di conferimento dei rifiuti;
- ➔ pavimentazione impermeabile della superficie della messa in riserva dei rifiuti in cumuli;
- ➔ realizzazione di un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
- ➔ realizzazione di un adeguato sistema di raccolta delle acque reflue;
- ➔ collocazione di idonea recinzione dell'area di stoccaggio;

↳ protezione dagli agenti atmosferici dei cumuli della messa in riserva.

L'attuale impianto di messa in riserva a servizio delle operazioni di recupero occupa un'area di circa 380 mq a nord-ovest della particella 477 ed è dimensionato per la messa in riserva di tre sole categorie di rifiuti 2.1-7.1-7.6. Nell'intento di estendere le operazioni di recupero alle categorie 7.30-7.11-7.12- 7.31bis-12.2, il progetto prevede di ampliare l'area portandola a 1200 mq confinati sempre all'interno della particella 477.

L'area di conferimento dei rifiuti (7,43 x 12,37 m) è ubicata a nord della particella 477, in un settore adiacente all'area della messa in riserva ed ha la funzione di permettere lo scarico dagli automezzi degli stessi rifiuti. In questa area avviene una prima selezione dei rifiuti non idonei alle successive fasi di trattamento e che saranno, quindi, esclusi a priori dall'operazione di messa in riserva per essere successivamente inoltrati in discarica.

Lo studio progettuale, al fine di ottemperare ai requisiti tecnici indicati dalla Normativa, prevede di suddividere in 10 settori l'area per la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi di cui otto adibiti per lo stoccaggio dei rifiuti ascrivibili alle categorie 2.1-7.1-7.6-7.30-7.11-7.31 bis- 12.2, mentre due settori, post a nord, saranno riservati per un eventuale ampliamento delle categorie di rifiuti per la messa in riserva R13. La piattaforma per la messa in riserva dei rifiuti è suddivisa in due distinti settori: il primo, già esistente (settore 1) è dislocato a nord-ovest della particella 477 e continuerà ad essere destinato allo stoccaggio dei rifiuti appartenenti alle categorie 7.1 – 7.6 -2.1; mentre il secondo di nuova costruzione (settore 2), oltre ai due settori da destinare ad eventuali integrazioni di categorie R13 ed all'area di conferimento, ospiterà le rimanenti categorie di rifiuti da destinare alle operazioni di recupero/riciclaggio R5.

Lo scarico dei rifiuti avverrà direttamente all'interno dell'area di conferimento attrezzata con un sistema di irrigazione che avrà la funzione di bagnare il materiale evitando la diffusione di polveri. La successiva fase di messa in riserva avverrà tramite l'ausilio di motopale gommate che provvederanno alla movimentazione e al deposito in cumulo del materiale e previa selezione dello stesso.

All'interno dell'area di messa in riserva è prevista una viabilità interna munita di segnaletica necessaria per agevolare la movimentazione dei mezzi e delle attrezzature, sia in ingresso che in uscita.

Per evitare l'interazione dei rifiuti con gli agenti atmosferici, in caso di pioggia, è prevista la copertura dei cumuli con appositi teloni per impedire che le acque meteoriche penetrino all'interno dell'area di messa in riserva.

L'area di conferimento dei rifiuti, così come l'area di messa in riserva, è pavimentata con un basamento in calcestruzzo. Invece, il piazzale antistante i dieci settori per lo stoccaggio dei rifiuti sarà in terra battuta.

Il basamento in calcestruzzo relativo al settore in progetto (settore 2), sarà realizzato con pendenze tali da consentire il deflusso dei liquidi in un'apposita canaletta, anche questa inclinata, posta in prossimità del bordo esterno della piattaforma. Le acque di drenaggio di questo settore saranno, poi, immesse in un tubo chiuso interrato (posto trasversalmente all'accesso dell'area di messa in riserva) che avrà la funzione di addurle nel sistema di raccolta e depurazione. Le acque provenienti dal basamento di calcestruzzo dell'attuale settore (settore 1) sono convogliate nella vasca di prima raccolta tramite una canaletta in calcestruzzo, posizionata a tergo del muretto perimetrale.

Le caratteristiche dei rifiuti da trattare escludono la formazione di un percolato proprio. Tuttavia i liquidi che, eventualmente, si formeranno, sono da imputare alla bagnatura dei cumuli, necessaria per abbattere la polvere e, naturalmente alle precipitazioni meteoriche.

Per il sistema di raccolta e depurazione delle acque piovane ricadenti nelle piattaforme di calcestruzzo dell'impianto di messa in riserva, il progetto prevede di utilizzare un impianto di trattamento delle acque di prima raccolta posizionato a cavallo fra le particelle 476 e 477 del Foglio 52.

Le acque di prima pioggia, provenienti dai due settori di messa in riserva, vengono fatte convogliare in un sistema di raccolta e depurazione composto dai seguenti elementi:

1. scolmatore e vasca di raccolta/disabbiatore acque di prima pioggia;
2. disoleatore;
3. vasca di accumulo dell'acqua "depurata".

Le vasche di prima raccolta e accumulo delle acque piovane sono realizzate in calcestruzzo prefabbricato, mentre il disoleatore è realizzato in polietilene rotostampato tipo DISV100C1-FC, di diametro pari a 180 cm e altezza 243 cm.

Sia la vasca di prima raccolta che il disoleatore sono progettati per soddisfare un afflusso d'acqua riferito ai primi 5 mm di precipitazioni in 15 minuti.

Dai calcoli picco di piovosità emerge che l'area di messa in riserva, pari a circa 1200 mq, per i primi 5mm di precipitazioni in 15 minuti, convoglia una massa d'acqua pari a 6.000 litri, equivalenti a 6 mc. Avendo la vasca di prima raccolta una capacità pari a 14,71 mc e il disoleatore una capacità utile di trattamento corrispondente ad una superficie max di 1.800 mq (dato tratto dalla scheda tecnica del disoleatore) il dimensionamento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è compatibile con l'area di messa in riserva in progetto.

Il sistema di coalescenza in acciaio inox del disoleatore permette la coalescenza delle particelle di olio, formando gocce di maggiore dimensione che si distaccano naturalmente dal filtro, risalendo sul pelo libero.

L'acqua della vasca chiarificata sarà rilanciata, attraverso una pompa, nel circuito di irrigazione antipolvere dell'impianto di messa in riserva per l'abbattimento delle polveri diffuse per mezzo del sistema di irrigazione ad ugelli.

#### **Impianto di produzione di misto cementato**

Nell'interesse di ottimizzare il ciclo produttivo aziendale con l'impiego di materie prime secondarie provenienti dalle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in R5, il proponente intende installare un impianto industriale per la produzione di misto cementato. L'impianto è dotato di 4 tramogge di carico per l'alloggio degli inerti lapidei, disposte in sequenza a coppia; dalla prima coppia delle tramogge si diparte un nastro trasportatore che ha la funzionalità di trasferire gli aggregati pesati dalle bilance nel nastro trasportatore della seconda coppia di tramogge in cui si aggiungono gli aggregati pesati da quest'ultima coppia. Sempre in sequenza, un nastro trasportatore conduce gli aggregati pesati dalle rispettive coppia di tramogge nel miscelatore dell'impianto, all'interno del quale giunge, per mezzo di una coclea, il cemento stipato nell'apposito silo.

Nella fase di miscelazione delle materie prime aggregati/cemento viene dosata l'acqua con la quale si consegue il confezionamento del misto cementato. Il mescolatore è progettato per assicurare una produzione di circa 150 mc/h di misto cementato, permettendo che la fase di miscelazione delle materie avvenga in continuo, senza interruzione.

Il prodotto miscelato viene poi immesso nel nastro trasportatore di carico con il quale il misto cementato viene caricato direttamente sugli automezzi.

L'impianto ha una lunghezza di circa 33,00 m; le tramogge in sequenza hanno una lunghezza di oltre 13,00 m ed una larghezza di 4,35 m, mentre il nastro di carico ha una lunghezza di 14,00 m. Il silos per lo stoccaggio del cemento ha un'altezza complessiva di 14,40 m, un diametro di 2,50 m ed una capacità di 52 mc.

L'impianto è dotato di due sistemi di abbattimento delle polveri, ubicati nei due punti critici legati alla movimentazione del cemento, il primo posto sul tetto del silo del cemento e il secondo in prossimità del sistema di dosaggio/pesatura del cemento.

Le tramogge degli inerti consistono in vasche metalliche per l'alloggio delle varie pezzature, chiuse lateralmente con sponde, anche queste, metalliche.

Al fine di minimizzare la diffusione delle polveri il carico degli inerti avviene tramite motopala dalla parte superiore delle vasche.

L'impianto è dotato di un quadro elettrico di comando totalmente automatizzato che permette di gestire dalla cabina di comando tutto il processo produttivo del misto cementato.



Gli inerti per la produzione del misto cementato saranno prelevati in parte dalla frantumazione del materiale lapideo che la società estrae dalla cava attiva di calcarenite, ubicata nel medesimo stabilimento produttivo ed in parte dai cumuli di materia prima secondaria ottenuta dal recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi. In particolare si ritengono particolarmente compatibili per la produzione del misto cementato gli inerti derivanti dal recupero dei rifiuti non pericolosi appartenenti alle categorie 7.1-7.11.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **Principali aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici del sito**

Il sito si sviluppa su una modesta emergenza sub-pianeggiante all'interno dell'ampio area che risente sensibilmente dei processi antropici legati alle attività estrattive e agricole.

La formazione geologica interessata è costituita in affioramento da depositi pleistocenici arenaceo sabbiosi, con intercalati livelli limosi-argillosi, al di sotto dei quali si rinvencono altri terreni clastici e pelagici che costituiscono i depositi dell'Avampese Ibleo.

In successione stratigrafica si riscontrano:

- Calcari e marne della Formazione Ragusa
- Argille e argille marnose del Serrvalliano-Tortoniano
- Depositi evaporitici del Messiniano;
- Marne e calcari marnosi "Trubi" del Pliocene inf;
- Argille plioceniche;

Questa successione pleistocenica, poggia sui depositi pleistocenici arenaceo-sabbiosi con intercalati livelli limosi-sabbiosi.

La zona di stretto interesse, localizzata in c.da Piano Guastella, è caratterizzata da litotipi affioranti costituiti da sabbie del pleistocene inferiore terminale e da calcareniti e sabbie giallastre, quest'ultime passanti gradualmente a sedimenti limnici costituiti da calcari marnosi del pleistocene inferiore.

Il terreno ove saranno localizzate le operazioni di recupero R5 ed R13 di rifiuti non pericolosi è costituito dalle sabbie del pleistocene inferiore.

Dal punto di vista idrogeologico l'area in esame è caratterizzata da buona permeabilità sia per porosità che per micro-fratturazione della formazione calcarenitica che non consentono una circolazione di acque superficiali, in quanto le acque di precipitazione meteorica vengono velocemente assorbite e raggiungono il sottostante serbatoio idrico confinato in basso da depositi marnosi e argillosi plio-pleistocenici (trubi, argille grigio azzurre) e dai depositi evaporitici gessosi messiniani.

Nella zona è presente un acquifero superficiale costituito dal corpo idrico della Piana di Vittoria che ospita la falda libera superficiale impostata nei depositi arenaceo-sabbiosi e sabbiosi-limosi alla profondità media di circa 45-50 m e un acquifero più profondo costituito dal corpo idrico Ragusano che si comporta come una falda idrica.

### **Sensibilità ambientale e capacità di carico dell'area**

L'influenza dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi R5 e della messa in riserva dei rifiuti R13, in uno all'impianto di produzione di misto cementato, sull'ambiente si manifesterà attraverso i seguenti aspetti: visibilità, modificazione del quadro vegetativo nell'ambito dell'area operativa, fauna, emissioni in atmosfera di polveri e rumori.

Le sorgenti di rumore più significative, nelle ore diurne dei giorni lavorativi settimanali, saranno riconducibili ai mezzi meccanici impiegati per la movimentazione dei materiali (motopala e automezzi per il trasporto del materiale) e all'azione di frantumazione del frantoio, mentre poco rilevanti saranno i rumori originati dallo scorrimento dei nastri e dalla fase di vagliatura.

L'impianto, di nuova generazione, opera ad un livello di silenziosità che permette il suo utilizzo anche in ambienti fortemente antropizzati.

L'impianto è operativo solo nelle ore diurne dei giorni lavorativi settimanali, pertanto nelle ore notturne non si hanno emissioni di rumori, tali da disturbare la fauna locale. In relazione alle emissioni in atmosfera di polveri che potrebbero originarsi dall'impianto di frantumazione mobile durante la fase di trattamento meccanico dei rifiuti inerti non pericolosi, il soggetto proponente, per impedire la sospensione dei pulviscoli generati adoterà degli specifici sistemi di contenimento e abbattimento delle polveri: - microaspersori con i quali avviene l'irrigazione per nebulizzazione del materiale trattato dall'impianto durante la fase di frantumazione; -filtri a maniche da posizionare sul tetto del silos e nel sistema di dosaggio dell'impianto per la produzione del misto cementato; - bagnatura ad ugelli e bagnatura delle superfici delle vie di transito e del piazzale di servizio (prima e dopo le operazioni di movimentazione e di carico del materiale); è prevista altresì la realizzazione di una schermatura arborea attorno all'area di collocazione dell'impianto. Un'attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi R5 ed R13 non crea delle modificazioni del drenaggio superficiale e delle caratteristiche chimico-biologiche delle acque sotterranee tuttavia, per quanto riguarda il caso in oggetto, i rifiuti in arrivo verranno depositati in cumulo in un'apposita area impermeabilizzata (area di messa in riserva), all'interno dello stabilimento, dotata di una vasca di raccolta delle acque reflue. I rifiuti, quindi, nella fase di messa in riserva (R13) non saranno a contatto con il suolo, e, nel caso di pioggia, le acque di percolazione saranno convogliate nell'apposita vasca di raccolta e sistema di disoleazione; pertanto si possono escludere fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche con eventuale trasporto di inquinanti e la formazione di acque stagnanti, nonostante la morfologia sub-pianeggiante, per cui le opere in progetto non dovrebbero modificare il comportamento idraulico dell'area né in superficie né nel sottosuolo ed influenzare la falda idrica.

Si possono escludere del tutto gli effetti del cumulo dell'impatto "idrico" con le attività di recupero R10 e di cava che vengono esercitate nel medesimo stabilimento produttivo, nonché con il progetto di produzione di misto cementato visto che non comporta alcuno scarico idrico.

Durante le operazioni connesse alle attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi R5 ed R13, si generano fenomeni di natura vibratoria riferibili solamente a quelli generati dalle macchine operatrici che risultano, in ogni caso, inferiori ai limiti normativi vigenti.

L'intervento in progetto comporta la sottrazione di superfici di terreno ad uso agricolo e determina una perdita diretta del suolo a causa della realizzazione dell'area di conferimento e dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, (porzione della particella 477 del Foglio 52) e della costruzione dell'impianto industriale per la produzione del misto cementato (Foglio 52 particella 180). Superfici che, comunque, non subiranno modifiche morfologiche.

Da un punto di vista strutturale l'ampliamento della piattaforma di messa in riserva, sarà poco invasiva, in quanto l'opera da realizzare consiste nella costruzione di un basamento in calcestruzzo (settore 2), intervallato da setti di separazione in calcestruzzo prefabbricato che permetteranno la suddivisione del basamento in scomparti.

Gli impianti da realizzare, attese le modeste dimensioni e il limitato ingombro, non provocheranno alcun disturbo paesaggistico e l'impatto con il contesto esterno allo stabilimento produttivo, caratterizzato da attività estrattive e pratiche agricole, è da ritenersi poco consistente.

Gli impatti per le aree limitrofe si possono ritenere trascurabili e comunque mitigabili con la realizzazione di schermi arborei di alto fusto attorno all'area di collocazione dell'impianto e di specifiche misure di sicurezza, utilizzando macchinari rispondenti alla normativa dotati di dispositivi per la riduzione delle emissioni sonore.

#### **Effetto cumulo con altri progetti**

L'intervento in progetto insiste in un'area che fa parte del bacino estrattivo di calcareniti, con cave e impianti in esercizio. La zona di c.da Piano Guastella interessata dalle opere in



progetto, infatti, ricade in un'area prevista nel Piano Regionale dei Materiali da Cava della Regione Siciliana come area estrattiva di primo livello. L'impatto ambientale, generato dalla messa in riserva e dal recupero di rifiuti non pericolosi, si cumula, pertanto, alle pressioni ambientali prodotte dalle altre attività estrattive, compresa quella del soggetto proponente autorizzata dal Distretto Minerario di Catania con provvedimento n.012015 del 18.02.2015, e da impianti di altra natura come gli impianti serricoli che sorgono nelle immediate vicinanze.

Il potenziale impatto legato alle azioni di recupero ambientale e all'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi R5 ed R13 è, tuttavia, circoscritto alla fase di cantiere e di esercizio della stessa.

Si possono considerare trascurabili gli effetti del cumulo con le altre attività di recupero ambientale in R10 e di cava, che vengono esercitate nello stesso stabilimento produttivo, visto che, l'attività di recupero ambientale, di fatto, non comporta significative emissioni sonore, in quanto le operazioni lavorative consistono solamente nello scarico degli automezzi che conferiscono il rifiuto direttamente nella fossa esistente nelle particelle 438-439 del foglio di mappa n. 52, distante circa 300 m dalla zona dall'area di messa in riserva, mentre l'attività estrattiva, svolta con mezzi meccanici, si trova ad una distanza maggiore ai 450 m, escludendo, quindi, qualsiasi interferenza sonora con l'impianto di frantumazione mobile adibito al recupero dei rifiuti non pericolosi in R5.

Anche il cumulo di impatto acustico che può derivare dal funzionamento contestuale dell'impianto di misto cementato in progetto è da considerarsi trascurabile, sia per le basse emissioni sonore di quest'ultimo impianto sia per la distanza, superiore a 150 m.

### Conclusioni

Il progetto presentato prevede un'attività di riciclaggio e recupero dei rifiuti R5 e di messa in riserva di quelli R13 attraverso un impianto di frantumazione e classificazione, con la contestuale installazione di un impianto per la produzione di misto cementato, in c.da Piano Guastella nel Comune di Vittoria.

Il ciclo produttivo di recupero dei rifiuti non pericolosi è da intendersi semplicemente come operazione di triturazione e vagliatura di materiale inerte, da destinare agli usi comuni dell'edilizia privata e pubblica. Lo stesso non prevede l'uso di sostanze inquinanti e non comporta la produzione di alcun rifiuto nocivo.

La società proponente opera anche nel settore dei lavori edili e stradali, pertanto, l'attività di riciclaggio di rifiuti non pericolosi si configura come parte integrante del ciclo produttivo aziendale, consentendo la produzione di materia prima secondaria (aggregati) da impiegare successivamente nei lavori edili e stradali.

L'impianto di messa in riserva non ricade all'interno di aree esondabili, instabili o alluvionabili.

Il quantitativo di materiale da mettere in riserva presso l'impianto di recupero è compatibile con l'impianto di frantumazione mobile.

Nell'area oggetto di intervento non esistono nuclei abitati a distanza minore di 500 m.

Il progetto proposto dalla Ditta Di Vita Scavi s.r.l. cerca di conciliare l'esigenza socio-economica con la tutela dell'ambiente e del territorio, non coinvolgendo alcun patrimonio vegetale di particolare rilievo, se non quello sporadico e spontaneo della bassa vegetazione, non interessando alcuna sensibile variazione della componente faunistica (conigli, lucertole, gechi, ecc...), se non la temporanea migrazione verso le zone circostanti, non intaccando l'idrogeologia dei luoghi e non alterando le caratteristiche fisico-chimiche delle acque.

Pur non di meno, allo scopo di mitigare efficacemente gli impatti minimi prodotti dall'attività in argomento, si ritiene opportuno che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'aggregato riciclato dovrà essere sottoposto, periodicamente, a specifiche prove di laboratorio, atte a definire le idonee caratteristiche prestazionali, così come prescritto dall'allegato C della Circolare del 15.07.2005 n. 5205, del Ministero dell'Ambiente. In particolare dovranno essere verificati i parametri relativi alla

granulometria, all'indice di forma, all'indice di appiattimento e alla resistenza alla frammentazione (Los Angeles), nonché alla verifica dell'eco-compatibilità tramite il test di cessione di cui all'All. 3 del D.M 05.02.1998;

2. la normativa tecnica europea alla quale fare riferimento per la commercializzazione del misto granulare riciclato deve essere la UNI EN 13242:2008;
3. la produzione di recupero in R5 espressa in tonn/annue non deve eccedere quella massima consentita dall'Allegato IV al D.M. 05.04.2006 n. 186 e, in ogni caso, deve essere compatibile con l'impianto di frantumazione mobile che verrà utilizzato;
4. per l'abbattimento delle polveri dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che il proponente ha elencato in sede progettuale e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni imposte dalla normativa vigente riportate nella parte II, punto 5, dell'Allegato I alla parte V del D. L.gs n. 152/2006;
5. per la riduzione dei rumori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che il proponente previsto in progetto. I rumori dovranno essere, comunque, misurati periodicamente durante le fasi di lavorazione degli impianti;
6. per evitare l'interazione dei rifiuti con gli agenti atmosferici, in caso di pioggia, bisogna provvedere alla copertura dei cumuli con appositi teloni per impedire che le acque meteoriche penetrino all'interno dell'area di messa in riserva;
7. gli addetti alla movimentazione dei mezzi e degli impianti dovranno essere muniti di dispositivi individuali antirumore;
8. prima di procedere all'installazione e all'avvio dell'impianto industriale per la produzione di misto cementato la società proponente dovrà conseguire l'autorizzazione unica ambientale A.U.A.;
9. ottemperare a tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione n. 01/2015 del 18.02.2015, rilasciata dal Distretto Minerario di Catania alla Società Di Vita Scavi srl per l'attività estrattiva, all'interno della cava di calcarenite di c.da "Piano Guastella" del Comune di Vittoria, catastalmente individuata al Foglio di mappa 66 particelle 95-96-97-98-257-68075-753-755.

Per quanto sopra, preso atto delle caratteristiche del progetto relativo all'attività di riciclaggio e recupero di rifiuti non pericolosi R5, con messa in riserva di quelli in R13, tramite un impianto mobile di frantumazione e classificazione, nonché della costruzione di un impianto per la produzione di misto cementato, ubicato in C.da Piano Guastella nel territorio comunale di Vittoria (RG) e considerate le valutazioni sopra riportate, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, è del

#### **parere**

che possa essere considerata esperita la procedura di verifica ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che il progetto non debba essere sottoposto alla procedura di V.I.A. prevista dal summenzionato Decreto Legislativo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l'aggregato riciclato dovrà essere sottoposto, periodicamente, a specifiche prove di laboratorio, atte a definire le idonee caratteristiche prestazionali, così come prescritto dall'allegato C della Circolare del 15.07.2005 n. 5205, del Ministero dell'Ambiente. In particolare dovranno essere verificati i parametri relativi alla granulometria, all'indice di forma, all'indice di appiattimento e alla resistenza alla frammentazione (Los Angeles), nonché alla verifica dell'eco-compatibilità tramite il test di cessione di cui all'All. 3 del D.M 05.02.1998;
2. la normativa tecnica europea alla quale fare riferimento per la commercializzazione del misto granulare riciclato deve essere la UNI EN 13242:2008;
3. la produzione di recupero in R5 espressa in tonn/annue non deve eccedere quella massima consentita dall'Allegato IV al D.M. 05.04.2006 n. 186 e, in ogni caso,

deve essere compatibile con l'impianto di frantumazione mobile che verrà utilizzato;

4. per l'abbattimento delle polveri dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che il proponente ha elencato in sede progettuale e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni imposte dalla normativa vigente riportate nella parte II, punto 5, dell'Allegato I alla parte V del D. L.gs n. 152/2006;
5. per la riduzione dei rumori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti che il proponente previsto in progetto. I rumori dovranno essere, comunque, misurati periodicamente durante le fasi di lavorazione degli impianti;
6. per evitare l'interazione dei rifiuti con gli agenti atmosferici, in caso di pioggia, bisogna provvedere alla copertura dei cumuli con appositi teloni per impedire che le acque meteoriche penetrino all'interno dell'area di messa in riserva;
7. gli addetti alla movimentazione dei mezzi e degli impianti dovranno essere muniti di dispositivi individuali antirumore;
8. prima di procedere all'installazione e all'avvio dell'impianto industriale per la produzione di misto cementato la società proponente dovrà conseguire l'autorizzazione unica ambientale A.U.A.;
9. ottemperare a tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione n. 01/2015 del 18.02.2015, rilasciata dal Distretto Minerario di Catania alla Società Di Vita Scavi srl per l'attività estrattiva, all'interno della cava di calcarenite di c.da "Piano Guastella" del Comune di Vittoria, catastalmente individuata al Foglio di mappa 56 particelle 95-96-97-98-257-68075-753-755.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, ad acquisire ogni altra concessione, autorizzazione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera in oggetto, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

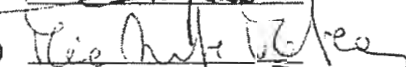
**Il Referente**

(Ing. Fonte Alberto)



**I Componenti del gruppo**

(Avv. Martorana M. Assunta)



(Dott. Francesco Cannavò)



